

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Gruppo di lavoro Piemonte Sintesi aggiornamento lavori Aprile 2019 Progetto FOOTPRINTS

FORMAZIONE OPERATORI DI SANITÀ PUBBLICA PER LA DEFINIZIONE DI PIANI REGIONALI DI COORDINAMENTO PER LA SALUTE DEI MIGRANTI E LA REALIZZAZIONE DI COMUNITÀ DI PRATICA

Il gruppo di lavoro del Piemonte si è riunito ad Alessandria il 10 aprile scorso; nel corso della riunione ci siamo confrontati sulle finalità del progetto, partendo da quanto emerso dalla formazione svolta a Milano il 21-22 febbraio, e sul mandato del gruppo regionale.

A. Priorità di lavoro del gruppo regionale:

Partendo dal documento elaborato dal gruppo a termine dell'incontro di Milano "Orientamenti alla progettazione nei contesti regionali- Regione Piemonte", il gruppo di lavoro ha individuato le seguenti priorità:

- 1) portare a sistema i punti di forza descritti nel documento, per gli aspetti specifici dell'accoglienza dei migranti e dell'applicazione della normativa
 - Centri ISI
 - Ambulatorio Migrazione e Salute (MI.SA.) prevenzione e cura di malattie infettive negli immigrati
 - Consultori Familiari sul versante maternoinfantile
- 2) organizzare le criticità (per evidenziare i punti in comune tra i servizi e quelli per i quali le criticità sono diverse e peculiari) e ipotizzare soluzioni, partendo dai temi individuati nel documento
 - Programmi di prevenzione (cervice uterina- mammella- colon) che escludono attualmente l'accesso per gli/le straniere temporaneamente presenti (con l'eccezione di progetti temporanei)
 - Sviluppo di sistemi informatici comuni o comunque dialoganti (in particolare tra servizi diversi che accolgono stranieri temporaneamente presenti)
 - Servizio integrato di mediazione culturale
 - Modalità rilascio STP/ENI
 - Accertamento età minori

B. Avanzamento dei lavori del gruppo regionale:

Il gruppo di lavoro intende procedere sviluppando le seguenti azioni:

1. Individuare interlocutori regionali (Regione e ASL): in particolare sarà richiesto un incontro con i referenti del coordinamento regionale dei Centri ISI
2. Creare una conoscenza condivisa e strutturata per tutti gli attori del processo della realtà regionale dell'assistenza sanitaria agli immigrati (soprattutto stranieri non residenti o regolarmente soggiornanti): sul modello della sintesi presentata dal dott. D'Agosta sui Centri ISI, si procederà alla descrizione delle realtà regionali di altri servizi territoriali coinvolti nell'accoglienza dei migranti individuando specifici punti di forza e criticità, in un'ottica di sistema
 - Servizi materno-infantile/Consultori- dott.ssa Deagatone
 - Centri vaccinali e di prevenzione per le malattie infettive- dott.ssa Bevilacqua
 - Accertamento età minori – dott. Grosso
 - Modalità applicative DGR 30 novembre 2018 n. 43-7975 "Linee guida per la programmazione degli interventi di assistenza e riabilitazione nonché per il trattamento dei disturbi psichici dei titolari dello Status di rifugiato e dello status di protezione

sussidiaria che hanno subito torture, stupri o altre forme gravi di violenza psicologica, fisica o sessuale"

C. *Obiettivi e strategia di lavoro rispetto al rafforzamento del sistema di governance regionale per la salute dei migranti:*

Il sistema dei Centri ISI (Informazione Salute Immigrati) costituisce per il Piemonte la maggiore peculiarità organizzativa specifica per la tutela della salute degli immigrati a rischio di maggiore fragilizzazione: immigrati senza titolo di soggiorno e ora, in conseguenza delle modifiche introdotte dal Decreto Sicurezza L. 132/2018, i richiedenti asilo e coloro che non hanno titolarità per essere inseriti nel sistema dell'accoglienza.

Pertanto, il gruppo si trova concorde nel partire dalla realtà dei Centri ISI, che hanno un'organizzazione di rete ben collaudata, per raggiungere l'obiettivo del progetto (che è di fatto il mandato del gruppo regionale): sviluppare modelli di coordinamento per la sanità, che siano validi nel contesto regionale e che sostengano l'implementazione della normativa.

Relativamente ad altri servizi territoriali che sono spesso coinvolti nell'accoglienza delle domande di salute dei migranti a maggior rischio di fragilizzazione (consultori e servizi maternoinfantili; servizi vaccinali; centri per le malattie infettive e centri regionali per le infezioni sessualmente trasmesse, per esempio) si ritiene opportuno strutturare una rete di integrazione con i Centri ISI.

In particolare, relativamente all'applicazione di quanto previsto dalla DGR 30 novembre 2018 n. 43-7975 "Linee guida per la programmazione degli interventi di assistenza e riabilitazione nonché per il trattamento dei disturbi psichici dei titolari dello Status di rifugiato e dello status di protezione sussidiaria che hanno subito torture, stupri o altre forme gravi di violenza psicologica, fisica o sessuale", presso l'ASL di Biella il Centro ISI si è fatto carico dell'applicazione della DRG, attraverso una procedura concordata con gli altri servizi coinvolti.

Infine, il gruppo concorda sull'importanza di riprendere la formazione dei mediatori culturali specifica sui servizi sanitari e sulle problematiche della salute, che attualmente si basa prevalentemente su corsi di formazione (600 ore) accreditati dalla regione Piemonte e realizzati da agenzie formative private o su progetti (come il progetto MediaTo del Comitato Collaborazione Medica - CCM, finanziato dalla Compagnia di San Paolo e promosso dall'IRES Piemonte), mentre sono carenti i percorsi formativi specifici per la mediazione interculturale nell'ambito della sanità, come erano stati organizzati in passato da alcune ASL integrati negli specifici PDTA (Piani diagnostici e assistenziali territoriali).

La Regione Piemonte non dispone, al momento, di una normativa specifica che definisca le modalità di conseguimento della qualifica professionale di mediatore interculturale: sono riconosciuti corsi di mediazione interculturale della durata di 600 ore, al termine dei quali è rilasciato un Attestato di specializzazione professionale regionale. Al termine del corso, agli allievi che frequentano almeno i 2/3 del monte ore complessivo e previo superamento dell'esame finale, ai sensi della Legge Nazionale 845/1978 e della L.R. 63/1995, viene rilasciato l'attestato di specializzazione valido per l'inserimento lavorativo, comprensivo di allegato contenente l'indicazione delle competenze acquisite.